

La novità

La giunta dà l'ok alla nuova legge sull'urbanistica: mai più casi Monticchiello

La Regione “blinda” le colline vietato costruire fuori dalle città

LA PRIMA riguarda il divieto assoluto di consumo di suolo nelle zone cosiddette “rurali”, ossia tutte quelle aree che stanno fuori dai confini dei centri urbani. Toccherà adesso ai sindaci tracciare la linea di confine che definirà la dead line oltre la quale il cemento sarà bandito. La legge parla chiaro: «Nuovi impegni di suolo a fini insediativi e infrastrutturali », si legge, «sono consentiti esclusivamente qualora non sussistano alternative di riutilizzazione e riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti». Perché i volumi zero finora, fa notare Marson, «erano rimasti un buon proposito sulla carta». Il caso Monticchiello, per intendersi, non potrà più ripetersi. Anche perché la riforma contiene la seconda grande innovazione, ossia l'obbligo per i Comuni di rispettare il parere negativo — ovviamente in caso di contenzioso sulle previsioni edilizie dei piani strutturali — della “conferenza paritetica interistituzionale”, ossia il tavolo intorno a cui siedono tutti i soggetti coinvolti nell'amministrazione di un territorio. «Una norma o uno strumento di pianificazione non potrà avere efficacia se non verrà “promosso” dalla conferenza », spiega Marson, «quindi il Comune dovrà adeguarsi». La terza novità riguarda la pianificazione d'area vasta: saranno incentivati con contributi economici e semplificazioni procedurali i piani intercomunali che potranno coinvolgere scelte progettuali, recupero di aree industriali dismesse, infrastrutture, strade e mobilità su ferro e gomma. Rossi ci tiene molto: «Investiremo diversi milioni per incoraggiare i Comuni a mettersi insieme, la dimensione sovracomunale riguarda da vicino le aree rurali che sono quelle che questa riforma ha l'obiettivo di tutelare. La Toscana ha ancora una grande bellezza ma noi sappiamo quanto sia appetibile il nostro territorio per turismo e seconde case. Noi vogliamo fermare questo fenomeno e preservare il paesaggio, che è anche una grande risorsa economica. C'è un ritorno al lavoro agricolo importante, che va incoraggiato e protetto». Gli attuali regolamenti urbanistici rimangono in vigore fino alla scadenza e anche le eventuali varianti che venissero approvate. «Ovviamente», fa notare il sindaco di Scandicci Simone Gheri che con Anci ha partecipato alla stesura della legge, «i Comuni sono liberi di confermare le previsioni anche nei loro futuri piani strutturali, se le ritengono necessarie». (s.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA